

centino, l'Adige verso il *Polesine*, e le Lagune o il Mare verso il *Dogado*.

Stendesi in lunghezza miglia 35, e 30 in larghezza. Per la somma sua fertilità, e per la buona situazione questo tratto di paese ottenne il nome di *giardino d'Italia*. E ben per ogni conto lo merita. Poichè la fecondità del suo terreno, la vaghezza, e l'amenità de' suoi colli, la freschezza, e la salubrità delle sue acque lo rendono tale, che non ha in *Italia* parte alcuna, che possa uguagliarlo. E *Marziale* Poeta ingegnossimo chiamò queste campagne *Arva pampinea picta jugis*, perchè in vero colla loro amenità rappresentano in ogni parte agli occhi de' riguardanti una vaga e leggiadra dipintura. Tanta è la copia di ogni sorta di biade, che quivi raccolgonsi, che questo Territorio, oltre al suo provvedimento, può abbondantemente somministrarne a' vicini, e a' lontani.

Notasi come singolar suo pregio, che niuno de' suoi Villaggi è lontano da lago, o fiume, o ruscello oltre cinque miglia. I numerosi greggi gli porgono lane in abbondanza, delle quali ridotte in panni, calzette, guanti, e altri molti lavori ne fa gran traffico la Città. Ha buon olio dagli ulivi, che allignano ne' suoi colli chiamati *Euganei*: pesci, e uccelli sono in abbondanza ne' suoi laghi e fiumi, e ne' suoi boschi, da' quali si cavano anche legnami per fabbricare. Tego-
le,